



Cambiamenti climatici: consapevolezza per uno sviluppo sostenibile

Osservare per capire i cambiamenti climatici ma iniziare ad intervenire. Da questa riflessione, si è mosso Vito Telesca dell'Università degli Studi della Basilicata nell'ambito del Corso di Formazione Ambientale per Professionisti e Operatori del Settore, in corso di svolgimento a Rotonda (Pz).

Si è parlato quindi delle principali problematiche che compongono lo studio dei cambiamenti climatici: dal legame, ormai consolidato, tra temperatura media del pianeta e concentrazione di CO₂ nell'atmosfera, alla possibile influenza delle macchie solari, al ruolo centrale della corrente del Golfo, come risposta alle forzanti ambientali naturali e antropiche.

Le evidenze sperimentali hanno mostrato che il ventesimo secolo è il più caldo del millennio. Il dato potrebbe risultare poco significativo se si tornasse molto indietro nel tempo.

Non sarebbe corretto intervenire in una logica emergenziale ma occorre pianificare interventi a breve e medio periodo. "I dieci anni più caldi per il mondo negli ultimi 120 anni – ha sottolineato Vito Telesca – sono tutti successivi al 1981".

Un altro tema che ha interessato i Corsisti è stato quello riguardante le risorse forestali che, secondo quanto ha illustrato Severino Romano dell'Unibas, sono sicuramente un bene che presentano rilevanze particolari sia da un punto di vista privatistico che pubblico grazie alla loro multifunzionalità. "Bisogna gestire – ha detto Romano – le risorse portando l'economia nel bosco. Ciò è possibile, attraverso una attenta programmazione degli interventi". Dunque, risulta importante mettere in campo una strategia di sviluppo del settore forestale e le opportunità sono offerte anche dal mercato emergente legato alla agroenergia e ai crediti di carbonio. "Le ricadute – ha precisato Romano – possono interessare molteplici settori come quello turistico, agricolo e forestale. Attraverso una attenta pianificazione delle filiere legate all'utilizzo delle biomasse è possibile individuare, nel territorio, le condizioni ottimali per la nascita di impianti le cui dimensioni sono condizionate dalla disponibilità della materia prima.

Nell'ampio panorama delle energie rinnovabili, quelle prodotte alle biomasse possono mettere in piedi processi di sviluppo che portano occupazione, nuova imprenditorialità e manutenzione del territorio. In termini di crediti di CO₂, per la Basilicata, ad esempio, se si certificassero i tredicimila ettari di foreste demaniali si potrebbe avere un ritorno della vendita di carbonio di 1,3 milioni di euro annui".

Di rilevante interesse per i Corsisti le tematiche legate ai profili di legislazione che tutelano l'ambiente. Un tema affrontato da Giuseppe Fragomeni, già Docente della Scuola Superiore Pubblica Amministrazione.

Patrocini



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



REGIONE BASILICATA



FERPi
FEDERAZIONE RELAZIONI PUBBLICHE ITALIANA

Collaborazione



Main Sponsor



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.



Salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente sono regolate da Trattati internazionali, norme Comunitarie, Statali e Regionali.

Tutte le Nazioni che hanno sottoscritto il Protocollo di Kyoto, hanno dato vita, quindi, a un accordo giuridico che stabilisce l'uso dell'ambiente e il contenimento dei danni connessi. Fragomeni si è soffermato sul concetto di "danno ambientale definito come deterioramento di un bene non più disponibile al suo utilizzo". A tale proposito, ha illustrato l'ultimo Decreto legislativo n. 121 del 7 luglio 2011 sulla introduzione della responsabilità penale da parte degli Enti e delle Aziende e non solo dei cittadini. Gli argomenti affrontati dai docenti hanno sollevato un interessante dibattito tra i Corsisti che hanno sollecitato i relatori su alcune tematiche.

Rotonda, 22 settembre 2011

Patrocini



REGIONE BASILICATA



Collaborazione



Main Sponsor

